

Teologia di Giovanni Calvino

Il suo modello, che poi si espanse in Europa, fu ideato a Ginevra, ma Calvino era di origine francese. Ginevra e gran parte della Svizzera oggi sono ancora di religione calvinista.

L'uomo è peccatore per sua natura, non ci si può lamentare se si va all'inferno, perché è il posto giusto per la sua natura peccatrice, Dio salva alcuni per la sua imperscrutabile volontà, ma l'uomo è predestinato. Dio è il Signore assoluto dell'uomo e del Creato.

La predestinazione è il destino che Dio ha stabilito in anticipo per ciascuno di noi.

Dio non crea tutti nella medesima condizione, alcuni li crea per la vita eterna, altri per l'eterna condanna.

La nostra idea è che dal nostro comportamento, cioè dalle nostre opere, dipende la nostra salvezza, ma per Lutero (con la sola Fede) e in modo ancora più netto e intransigente per Calvino (con la Predestinazione) è esclusa in modo definitivo la valenza delle buone azioni.

I contestatori di Calvino dicono che sé gli uomini che “mangiano la carne” (cioè il legame con il piacere dei sensi, sesso, cibo, lusso ecc.) sono peccatori ma poi chiedono perché Dio si adira contro le sue creature che non l'hanno provocato con nessuna offesa? Un bambino nasce, viene battezzato (lavato con dal peccato originale), perché dovrebbe essere dannato e condannato alla morte eterna?

Calvino dice che tali pensieri vengono talvolta in mente ai credenti ma dovranno essere respinti se solo si renderanno conto di quanto sia temerario indagare e interpretare la volontà di Dio che è **imperscrutabile**.

La volontà di Dio ha qualche causa e quella causa precede gli effetti, tutto quello che Egli vuole bisogna considerarlo giusto, per il solo fatto che Egli lo vuole.

Quando ci si chiede: perché Dio ha fatto così? Risposta: perché l'ha voluto. Quando ci si chiede perché l'ha voluto? Non si può indagare, perché non ne abbiamo le capacità intellettuali.

Calvino dice che Dio non ci deve niente, Dio a noi non deve niente.

Vi è un pessimismo radicale e troppo logico di Calvino.

Poiché siamo tutti corrotti e contaminati da peccati, Dio, per ragionevole giustizia e non per volontà tirannica, ci avrebbe in odio.

Dio fa quello che vuole perché siamo inevitabilmente corrotti, se Dio ci manda all'inferno, è solo quello che ci meritiamo. Noi, che siamo in un contesto culturale cattolico, che siamo credenti o non credenti, che siamo praticanti o meno, non ci crediamo, pensiamo che il nostro destino sia nelle nostre mani. Calvino rovescia questo pensiero e con il radicale pessimismo va oltre la Chiesa cattolica che dice anch'ella che siamo peccatori per nascita, ma con il battesimo ci laviamo dal peccato originale, e va oltre a Lutero che era pessimista ma più moderato.

Se siamo tutti peccatori e andiamo all'inferno ci dobbiamo lamentare? No, siamo tutti sullo stesso piano. Se facciamo tutti parte di una massa corrotta, non fa meraviglia che siamo tutti destinati ad eguale condanna. Questo è equo, non è iniquo. Il peccatore va all'inferno, se lo merita, ma si lamenta lo stesso, pur trovando la causa della propria condanna in se stesso (come anche avveniva per Dante).

Cosa vuole dire "essere salvati"? Anche un delinquente, una persona malvagia può essere salvato? La risposta di Calvino è no.

La riforma calvinista ha avuto un'enorme diffusione che non è stata favorita, come in Germania dalle azioni dei Principi, che convertendosi alla riforma luterana, spinsero e talvolta obbligarono le loro popolazioni al luteranesimo. Le guerre di religione furono frequenti tra il 1500 e il 1700.

La riforma calvinista invece non ebbe dei Principi che la proposero, aveva una forza interna molto vigorosa di per se stessa, quindi c'era un modo per riconoscere i salvati, altrimenti sarebbe stata una religione che avrebbe avuto una scarsa attrattiva se tutti avessero dovuto accettare passivamente che due persone, con comportamento simile, avrebbero avuto destini eterni diversi per predestinazione. Gli eletti sono pochi ma sono destinati al paradiso, gli eterni dannati sono molti, perché così piace a Dio. Quali sono i segni per riconoscere gli eletti?

Mi salvo se ho la fede, mi salvo se seguo i comandamenti di Dio, quindi in definitiva è simile alla dottrina cattolica, ma sotto una differente visuale, la differenza è che per i calvinisti ci si comporta bene o male perché si è predestinati, mentre per i cattolici la scelta fra bene e male è dovuta al libero arbitrio personale. Il calvinista si comporta bene ed ha la fede perché è salvato a priori; per un cattolico, il punto di partenza è che anche se si può essere portati per il male, se si sceglie il bene, si è salvati, non per natura, ma per scelta consapevole. Calvinisti e luterani non prevedono il purgatorio, mentre per i cattolici (Dante) esiste il purgatorio che ospita in alcuni casi dei peccatori che si sono pentiti addirittura nell'ultimo istante della sua vita. Per un protestante non esiste un regno di mezzo, un peccatore non si pentirà mai sinceramente in punto di morte, non esiste il pentimento in extremis, vi è la Fede e la dedizione ai comandamenti giorno per giorno. Tutti i presidenti statunitensi, fino all'epoca più recente e a parte Kennedy, sono protestanti, calvinisti e puritani (se contravvengono ai comandamenti, come ad esempio se tradiscono la moglie, creano scandalo).

Per i protestanti i testi sacri vanno interpretati, da persone che hanno le capacità intellettuali di interpretarli (che spesso sono in disaccordo tra loro), perché ritengono che tutto ciò che è stato scritto dopo le origini è stato scritto dall'uomo perciò non va considerato.

Il nostro comportamento durante la vita ci dice se siamo o non siamo eletti. I segni sono:

La Fede, se un individuo ha la Fede, ha un segno di essere un eletto, se non ce l'ha, è dannato.

La capacità di osservare i comandamenti di Dio.

